Senato della Repubblica
Il Senatore Questore

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Premesso che:

È un fatto concreto ed attuale che nel *nuovo* orario di Trenitalia valido dal 9 dicembre c.a. non figura più il treno no-stop Venezia- Padova previsto con partenza da Padova alle ore 6.32 ed arrivo a Roma Termini alle ore 9.30;

il treno Freccia Rossa in parola collegava con successo e da lungo tempo l'area del Nord-Est con la Capitale amministrativa e istituzionale del Paese;

l'area di utenza interessata è quella di maggior snodo interregionale ovvero quella di VE-PD con bacino di uso intermodale proveniente anche dalle provincie di Belluno, Udine e Pordenone;

che il suddetto treno partendo da Venezia Santa Lucia alle ore 6.06 e da Padova alle 6.32 copriva una fascia oraria di massimo affollamento di pendolari per lavoro a vario titolo interessati.

Considerato che:

al posto del vecchio Freccia Rossa è stato istituito, invece, il Freccia Argento che partirà da Venezia Santa Lucia alle 6.20 e da Padova alle 6.53 lasciando intuire che non vi sarebbe stata una interferenza con il traffico dei numerosi treni regionali sulla linea (a soli due binari) Bologna-Padova;

le rassicurazioni a mezzo stampa dei giorni antecedenti alle modifiche di piani organizzativi della Società Trenitalia concessionaria del servizio pubblico, assicuravano che avrebbero previsto un servizio altrettanto efficiente che sarebbe stato introdotto nei giorni successivi e che non sarebbe stato ispirato alla logica di fare concorrenza al più costoso aereo e neanche motivato dalla necessità di sopperire al calo di presenze nei voli aerei che si sarebbe verificato sulle medesime tratte;

nell'immediato futuro, in difformità con le premesse, chi ha necessità di arrivare entro le 9.30 a Roma sarà costretto a prendere il Freccia Argento che parte da Padova alle 6.53 per arrivare a Termini alle ore10.10 dopo le fermate di Bologna e Firenze con una durata di 3.17 minuti anziché 2.58, il tutto pur partendo prima dell'alba.

Tenuto conto che:

in concomitanza con la soppressione del treno Freccia Rossa in parola è stato istituito un "nuovo" treno no-stop tra Roma e Bari, senza fermate né a Caserta né a Foggia ed è stata potenziata l'offerta tra Milano Centrale e Roma con treni che impiegano appena 2 ore e 58 minuti;

- a differenza di Milano, dove i collegamenti ferroviari con la Capitale sono stati potenziati, Padova e Venezia rischiano di rimanere tagliate fuori da un ammodernamento nei servizi al trasporto Persone che non è all'altezza delle necessità di collegamento del Nordest in tutti i suoi bacini di utenza turistico, produttivo-industriale fino anche istituzionale.

si chiede

- di sapere se il Ministro in indirizzo intenda promuovere iniziative adeguate ed immediate tali da garantire soluzioni più accurate per ovviare a disservizi gravi ed ingiustificati trattandosi di trasporto qualificabile come servizio pubblico *essenziale* ed in quanto tale valevole in ogni area geografica del Paese ed a beneficio potenziale di tutti i cittadini;

- di sapere se il Ministro in indirizzo intenda rendere pubbliche e trasparenti le motivazioni giuridico-economiche che hanno giustificato le scelte aziendali-organizzative di Trenitalia restrittive o soppressive di servizi attivi precedentemente e già esistenti;

- al Ministro di assicurare la trasparenza massimamente su quelle scelte aziendali che contraendo l'offerta non sono supportate dal numero dei beneficiari adeguato ovverosia dal numero dei passeggeri utenti evidenziando così oltreché un palese disservizio, un implicito spreco di risorse.

Sen. Antonio De Poli

Roma, 12 dicembre 2018